

IN SINTESI

- Tra gli illuministi emergono:
- 1) *Voltaire*, che propugna lo spirito di tolleranza e suggerisce una forma di monarchia illuminata;
 - 2) *Montesquieu*, che si batte per la separazione dei poteri (esecutivo, legislativo, giudiziario) e per la realizzazione di una monarchia costituzionale;
 - 3) *Rousseau*, che denuncia la proprietà privata come il mezzo con cui i ricchi rendono servi i poveri, e il cui ideale è la democrazia diretta.

Documento

CONTRO LA GUERRA

Nel 1764 Voltaire pubblicò a Londra il Dizionario filosofico, da cui è tratta la voce «guerra» che riportiamo. Il grande filosofo francese condanna la guerra non tanto in nome della carità cristiana, quanto in nome della ragione.

È senza dubbio una bellissima arte, questa che devasta i campi, distrugge le case, e fa morire, in media ogni anno, quarantamila uomini su centomila. Questo ritrovato fu usato dapprima dai popoli riuniti per il loro comune benessere [...]. Così il popolo romano, in assemblea, giudicava che fosse nel suo interesse andare a battersi prima della mietitura contro il popolo di Veio, o contro i Volsci. E qualche anno dopo tutti i Romani, pensando d'aver ragione in una certa lite contro i Cartaginesi, si batterono a lungo per terra e per mare.

Oggi la cosa è un po' diversa. Uno studioso di genealogie dimostra a un principe che egli discende in linea retta da un conte, i cui parenti tre o quattro secoli fa avevano fatto un «patto di famiglia» con una casata di cui non sussiste neppure la memoria; e questa casata aveva delle lontane pretese su una certa regione il cui ultimo possessore è morto di apoplezia. Allora il principe e il suo Consiglio concludono senza difficoltà che quella provincia appartiene a lui per diritto divino. La provincia in questione, che è a qualche centinaio di leghe di distanza, ha un bel protestare che non lo conosce, che non ha alcun desiderio di essere governata da lui, che per dar legge ad un popolo bisogna almeno avere il suo consenso: questi discorsi non arrivano nemmeno alle orecchie del principe, saldo nel suo buon diritto. Egli trova immantinentemente un gran numero d'uomini che non ha niente da perdere: li veste d'un grosso panno blu a cento soldi il metro, orla i loro berretti con un bel filetto bianco o dorato, insegna loro a voltare a destra e sinistra e marcia con essi alla gloria.

François-Marie Aronet (Voltaire).



Gli altri principi, che senton parlare di questa bella impresa, subito vi prendono parte, ciascuno secondo il suo potere, e ricoprono così una piccola parte del globo di tanti assassini mercenari. Altri popoli, lontani, sentendo dire che si sta per battersi, e che ci sono cinque o sei soldi al giorno da guadagnare per quelli che vogliono partecipare alla festa, si dividono subito in bande, come i mietitori, e vanno ad offrire i loro servizi a chiunque voglia assoldarli. E tutte queste moltitudini si accaniscono le une contro le altre, non solo senza aver nessun interesse nella faccenda, ma senza neppure sapere di che si tratta. Talvolta vi sono cinque o sei potenze belligeranti tutte insieme: tre contro tre, o due contro quattro, o una contro cinque, che si detestano ugualmente le une e le altre, si uniscono e si attaccano volta a volta, e sono tutte d'accordo in una sola cosa: di fare il maggior male che si può.

Ma la cosa più straordinaria di queste infernali imprese è che ciascuno di quei capi di assassini fa benedire le sue bandiere e invoca solennemente Iddio, prima di andare a sterminare il suo prossimo. Se un capo ha avuto la fortuna di far sgozzare solo due o tremila uomini, non starà a ringraziare Dio per questo; ma quando è riuscito a sterminarne almeno diecimila col ferro e col fuoco, e inoltre, per colmo di grazia, ha distrutto qualche città da cima a fondo, allora si fa cantare a quattro voci una canzone di lode a Dio. Tutti i vizi di tutte le età e di tutti i paesi del globo riuniti assieme non uguaglieranno mai i peccati che provoca una sola campagna di guerra [...]. Filosofi moralisti, bruciate i vostri libri! Fino a che il capriccio di pochi uomini spingerà milioni di nostri fratelli a scannarsi lealmente fra di loro, quella parte del genere umano che si fa dell'eroismo un mestiere sarà la cosa più mostruosa di tutto il creato. Che cosa diventano e che m'importano la carità cristiana, la beneficenza, la modestia, la temperanza, la mitezza, la saggezza, la fede, quando una mezza libbra di piombo tirata da mille passi mi fracassa il corpo, ed io muoio a vent'anni tra tormenti orribili, in mezzo a cinque o seimila moribondi, mentre i miei occhi aprendosi per l'ultima volta vedono la città dove sono nato distrutta dal ferro e dal fuoco, e gli ultimi suoni che odono le mie orecchie sono i gemiti delle donne e dei bambini che spirano sotto le rovine?

in Voltaire, Dizionario filosofico, Milano